

L'ITALIA DEI RIPETENTI

Sono circa 225 mila i giovani che nel '93 sono usciti dal sistema scolastico senza aver conseguito alcun titolo. Altri 130 mila, invece, si sono reintegrati.

RIPIETENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI. Anno '92 - '93. (per 100 respinti interni agli scrutini dell'anno precedente).

TIPI DI SCUOLA	Totale	1° anno	2° anno	3° anno (a)	4° anno (a)
TOTALE	89,1	49,0	56,3	69,7	80,4
Ist. Tecnici	58,9	53,1	59,2	64,8	63,5
Licei	46,4	43,8	46,0	51,9	44,4
Altri tipi di scuola	54,7	45,8	56,8	57,9	76,5

(a) Includi i respinti degli esami interni e/o maturità magistrale e artistica.

Giovani tra i 14 e 18 anni che hanno abbandonato un anno di studi superiori.

MOTIVI	Totale
Motivi di famiglia	6,9
Motivi economici	1,1
Motivi di lavoro	4,6
Difficoltà negli studi	72,6
Altro	14,8
Non indicato	1,0

RIPIETENTI CHE interrompono gli studi (per 100 alunni che non proseguono gli studi).

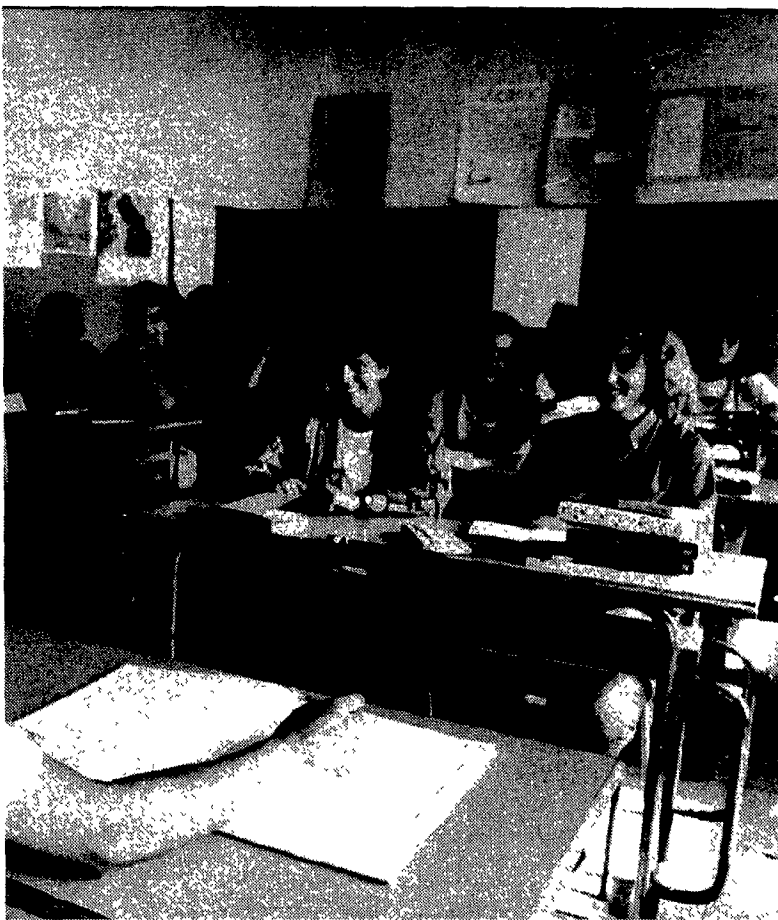
	Totale
1° anno	75,6
2° anno	79,7
3° anno	44,9
4° anno	65,9

"Sopravvivenza" di 100 iscritti al primo anno di scuola superiore.

	Totale	Maschi	Femmine
1° anno	86,8	82,0	88,2
2° anno	79,0	75,1	82,8
3° anno	72,8	67,7	78,9
4° anno	68,2	62,8	73,1
5° anno	65,9	61,5	71,6

P&G Infograph

Fonte: Istat / AGI



La sconfitta della scuola

Ricerca Istat: troppi abbandoni e bocciature

La selezione è ancora di casa nella nostra scuola e colpisce di più proprio nei corsi di studio tradizionalmente considerati meno impegnativi: istituti professionali e tecnici. Nel 1993 circa 225 mila giovani sono usciti dal sistema senza conseguire nessun titolo e ogni anno altri 130 mila cercano di rientrarci. È quanto emerge da una ricerca dell'Istat sulla selezione scolastica nelle scuole superiori. Nel mirino gli insuccessi: bocciature, ripetenze e abbandoni.

LUCIANA DI MAURO

ROMA. Sono circa 225 mila gli sconfitti dell'istruzione. I giovani che nel 1993 sono usciti dal sistema scolastico senza aver conseguito alcun titolo. Altri 130 mila hanno cercato, invece, di rientrarci. Sembrano essere le scuole private il canale privilegiato da studenti e famiglie per il recupero degli anni perduti. Coloro che si presentano da esterni agli scrutini di fine anno sono, infatti, solo lo 0,9% dei candidati nelle scuole pubbliche, mentre rappresentano quasi un terzo (29%) nelle private. Delusione e difficoltà negli studi sono al primo posto con il 72,6% tra i motivi indicati dai giovani, dai 14 ai 18, che li hanno indotti alla scelta di non proseguire gli studi. A puntare il mirino

sul fenomeno degli insuccessi degli alunni, bocciature, ripetenze e abbandoni, è una ricerca dell'Istat sulla selezione nelle scuole secondarie superiori. Accanto ai fallimenti, anche la determinazione con cui i nostri giovani perseguono l'obiettivo del diploma. Dal 1981 la «probabilità» di essere iscritti agli studi post-obbligo è cresciuta di 25 punti e ha raggiunto il 77,9%. E se, piuttosto che al totale degli iscritti alle superiori, ci si riferisce solo agli studenti del primo anno, si vede come i quattordicenni iscritti alla prima classe abbiano superato il 90%. Un livello molto alto, dal momento che in Italia l'iscrizione alle scuole superiori è ancora oggi facoltativa, che il ciclo post-

obbligo dura di norma 5 anni (non 4 come altrove) e che, ad eccezione degli istituti professionali, non ci sono uscite intermedie. Ma se in tanti tentano la strada del diploma, sono in molti quelli che si perdono per strada. Lo perseguono, infatti, il 57,2% dei diciottenni e le ragazze di più dei ragazzi

La selezione

Non è affatto scomparsa e non fa nemmeno difetto alla scuola pubblica. Anzi, il paradosso è che la selezione è più acuta proprio nei corsi di studio considerati meno impegnativi: più forte negli istituti professionali e nei tecnici che nei licei, dove in realtà si è verificata a monte. Al termine della scuola dell'obbligo è soprattutto negli istituti professionali che si concentrano i ragazzi che presentano le maggiori carenze nella formazione di base.

Dalla serie storica analizzata dall'Istat risulta che dal 1981 a oggi il tasso di ripetenza delle scuole elementari si dimezza (dall'1,4% allo 0,6%); quello della media scende dal 9,2% al 5,8, quello delle superiori cresce fino alla metà dello scorso decennio e da allora perde un solo punto (dall'8,7% del 1986-87 si arriva al 7,7 del 1993-94). La selettività

colpisce soprattutto i maschi, per loro il tasso di ripetenza medio nei tre cicli (elementari, medie e superiori) è circa il doppio di quello delle donne.

Ma i dati sui ripetenti non danno la misura dei fallimenti, sono una sottostima del numero delle bocciature e non tutti i bocciati si iscrivono di nuovo a scuola. Interruzioni e abbandoni sono il più delle volte conseguenza appunto delle bocciature. Lo si può notare nello scarto tra il numero dei ripetenti, in media il 7,7%, e quello degli studenti respinti agli scrutini che sono circa il doppio, il 14,3% nel 1993. Chi deve andare avanti negli studi e chi è destinato a uscire si decide nelle prime classi. In prima viene fermato il 22,4% degli iscritti, in seconda il 14,3% per arrivare a un 5,7% di bocciati alla maturità. E tra i respinti del primo anno la maggioranza rinuncia, solo il 48% si iscrive di nuovo allo stesso o a un altro indirizzo. Chi sfugge il biennio e supera anche il primo anno del triennio, dove si ha una nuova punta di insuccessi (15,2%), è più determinato ad andare in fondo e la forbice tra respinti e ripetenti si abbassa.

La corsa ad ostacoli verso il diploma varia a seconda del tipo di

indirizzo. Nel primo anno si concentra il 43% delle «uscite» precoci.

Abbandoni e rientri

Gli scrutini più selettivi appaiono quelli degli istituti professionali, ogni anno il 22,9% degli studenti viene bocciato, seguono quelli degli istituti tecnici (18,2%), le magistrali e infine i licei con il 9,3% dei respinti. E negli istituti professionali dopo la prima classe escono dal sistema il 21,4% degli studenti (il 24,8 se maschi); dagli istituti tecnici escono il 15% degli iscritti che diventa il 17 per i maschi.

Ma una parte di coloro che escono dal sistema cercano di rientrarci. L'Istat conta circa 130 mila studenti che ogni anno ci provano, sostenendo da esterni gli scrutini. La maggioranza di costoro lo fanno attraverso il canale privato da cui passa il 81,2% dei ragazzi, mentre solo il 18,8% torna a studiare nella scuola pubblica. Insomma la funzione del recupero è di fatto assolta dal privato. La spiegazione è anche nel fatto che la possibilità di essere respinti nel settore privato è molto più bassa rispetto al pubblico. Qui i respinti sono ogni anno circa il 17,2% del totale degli studenti, nel settore privato sono meno della

Il ministro: «C'è chi aveva chiesto una selezione più dura. Più dura di così?»

Lombardi: «Fermiamo l'emorragia»

«La ricerca mostra che la nostra scuola perde molti ragazzi, la selezione non è scomparsa ma è ancora troppo elevata». Il ministro Lombardi approfitta dell'occasione offerta dai dati Istat, per polemizzare con chi recentemente è tornato ad invocare una maggiore selettività degli studi. «Il problema - afferma - è come intervenire per migliorare la qualità e la produttività del nostro sistema scolastico». Il recupero? «Siamo impreparati, bisogna cercare nuove strade».

ROMA. Dai dati dell'ultima ricerca Istat emerge che la selezione perdura nella scuola secondaria e colpisce più duramente i ragazzi del biennio. E la delusione che fa seguito alle bocciature sembra essere la causa maggiore degli abbandoni. Signor ministro, abbiamo bisogno elevare il numero dei diplomati, ma la scuola continua ad espellere. Cosa pensa di questi dati. Viene smentita l'impressione di alcuni che la nostra scuola sia poco

selettiva. Invocarla, come è sembrato nell'appello di un gruppo di intellettuali qualche mese fa, non serve a migliorare la scuola. I problemi esistono ma ci portano verso una riqualificazione del sistema. Ci vogliono altri interventi e non quelli che puntano a bocciare di più i ragazzi, perché il numero di coloro che si perdono è già molto elevato. Purtroppo c'è anche un altro dato, del resto lo conoscevo già, che viene confermato e cioè, sono le scuole tecniche sono quelle

che espellono più ragazzi. Come spiega il paradosso che le scuole considerate meno impegnative facciano più vittime?

C'è una selezione in entrata. È chiaro che nei licei arrivano delle persone normalmente più preparate. Conta però anche il contesto. Io mi sforzo spesso di spiegare che alcuni ragazzi, inseriti in contesti scolasticamente più efficaci potrebbero cavarsela. Mentre l'ipotesi avanzata da alcuni di fare le scuole per i bravi e quelle per gli scassati, è il modo sicuro per condannare definitivamente questi ultimi.

La stragrande maggioranza degli studenti che, una volta espulsi, cercano di rientrare nel sistema scolastico, lo fanno attraverso il canale privato. Non è la prova che il recupero non funziona nel settore pubblico?

Noi oggi non siamo organizzati per far fronte ad un problema di questo genere. Quando io penso a un'operazione generale di orientamento, credo che per farla in modo intelle-

gente, dovremmo procedere non solo in maniera tradizionale, indicando ai ragazzi quale altra strada scegliere. Si dovrebbe intervenire nel corso del curriculum, per far sì che una scelta iniziale sbagliata non coincida con la perdita secca di un anno scolastico. E questo è ancora tutto da inventare.

Si riferisce all'introduzione dei moduli che consentano di acquisire dei crediti formativi?

Non solo. Qualche volta dovrebbe esserci l'accettazione di una valutazione discrezionale e sana. Tutto muore francamente perché tutto è sancito da regole in qualche modo fisse e rigide, in base alle quali o sei dentro e sei fuori. Bisogna, invece, permettere una valutazione fatta anche con una certa fiducia. È chiaro che ciò comporta anche qualche margine di errore, ma dei docenti che con lamano sulla coscienza valutino i ragazzi e dicano: attenzione presenta delle difficoltà, può però andare in un'altra scuola e si mettono in contatto con i colle-

ghi, illustrando i problemi ma anche i motivi per cui potrebbe farcela, questa sarebbe una strada degna di un paese civile che effettivamente si fa carico dei problemi dei suoi giovani.

È il problema dei rientri?

È un problema strutturale che va studiato. C'è un'ipotesi alla quale l'Europa sta rivolgendo attenzione: è quella del doppio percorso che ha sollevato anche qualche critica. Qualcuno vi ha intravisto la possibilità di una scuola di serie A e una di serie B e perciò di classificare le persone. Ma siccome l'alternativa è l'abbandono, la strada migliore è cercare di studiare dei percorsi comunque strutturati che consentano di assolvere l'obbligo e di raggiungere dei risultati.

Che pensa del maggior successo scolastico delle donne?

È indubbio che in questo momento la determinazione e la serietà della ragazze è maggiore ed è giusto che ciò trovi anche un riscontro scolastico. □ D.M.L.

Renato ricorda la compagna **IDA AQUISTI fu ORESTE** deceduta il 27/4/1996 di famiglia antifascista e fervente militante del Pci nel dopoguerra. Le sue doti di grande umanità e solidarietà l'hanno sempre distinta, lasciando in tutti quelli che la conobbero un ricordo indelebile. Roma, 5 maggio 1996

Il giorno 4 maggio **SANDRO COLOMBO** di 44 anni ci ha lasciato. Lo annunciavo agli amici la sua mamma Mamma Passigli, suo fratello Eugenio, la sua compagna Barbara Mindeci e i parenti tutti. Ringraziamo il prof. Mandelli e tutti i medici che hanno curato il loro caro. Non troncò le sottoscrizioni per l'Associazione contro la leucemia. Roma, 5 maggio 1996

La famiglia Galingani, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la morte del caro **AMEDEO GALINGANI** La moglie Emilia Firenze, 5 maggio 1996

Oggi ricorre il nono anniversario della morte del compagno **DOTT. GIOVANNI GATTI detto NINO** Lo ricordano con immutato affetto la moglie Corina Belli, Gino Cavaliotti, Adolfo Anceschi Modena, 5 maggio 1996

È prematuramente scomparso a soli 48 anni il caro compagno **GIAMBATTISTA BOSIO «Girringo»** Lo ricordano con affetto i compagni della sezione Pds di Pontevico e tutti i suoi amici Pontevico (Brescia) 5 maggio 1996

Nel terzo anniversario della scomparsa di familiari lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità-Matino **LINO BRUSA** S Biagio A (Fe) 5 maggio 1996

Nel 18° anniversario della morte di **QUINTO COSTA** la moglie Remedina Sereno lo ricorda ed offre per l'Unità lire 100.000 Andorno Mica, 5 maggio 1996

Stespena Genova **CESARE ANTONIO ROSSI** partigiano combattente, iscritto al Pci dal 1921. A funerali avvenuti la famiglia ricordandolo con immenso affetto e nostalgia sottoscrive per il suo giornale l'Unità Genova, 5 maggio 1996

Nel giorno del 51° anniversario della fine della guerra, della conquista della libertà e della dignità da parte dei popoli d'Europa e della vittoria degli eserciti alleati sul fascismo e sul nazismo, l'Associazione Nazionale Ex Deportati Politici onorati non dimentica **37.000 Italiani** eliminati nei campi di sterminio nazisti. Milano, 5 maggio 1996

Le compagne e i compagni dell'Unità di base di S. Giacomo, Pozziana, Maddalena e Barrea Vecchia ricordano con affetto la compagna **GABRIELLA QHERBEZ (JELKA)** recentemente scomparsa e sottoscrivono in sua memoria per l'Unità Trieste, 5 maggio 1996

Per il 15° anniversario della scomparsa del compagno **SEBASTIANO ZOLI** la moglie, i figli, i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità lire 100.000 Milano 5 maggio 1996

Abbonatevi a l'Unità

Vacanze Liete

MISANO ADRIATICO - HOTEL MAIOLI ** - Via Matteotti, 12 - Tel. 0541/613228 - 606814. Garage privato Nuova costruzione - Vicino mare - Ascensore - solarium - cucina casalinga abbondante - tutte camere servizi - balconi vista mare - bar - giardino - cabine mare - pensione completa Maggio - Giugno - Settembre 38.000 - Luglio 48.000 - 1-2/2/8 60.000 - 23-31/8 48.000, tutto compreso, sconti bambini Gestione proprietaria

MISANO ADRIATICO - PENSIONE ESEDRA ** - Via Alberio 34 - Tel. 0541/615196. Tutta nuova - per vacanze familiari - vicino mare - zona tranquilla nel verde - tutte camere servizi balconi - parcheggio privato - cucina casalinga abbondante curata dalla proprietaria - Maggio - Giugno - Settembre 37.000 - Luglio 47.000 - 1 - 23/8 60.000 - 24-31/8 48.000 tutto compreso - cabine al mare - sconto bambini.

RICCIONE - HOTEL MONICA ** - Via Damiano Chiesa, 8 - Tel. 0541/906814-906880. Vicino viale Ceccarini, 50 mt mare, 100 mt Terme - zona tranquillissima nel verde - giardino - bar - ambiente familiare - ascensore - solarium - tutte camere servizi, cassaforte, impianto Tv, balcone - cucina casalinga abbondante curata dalla proprietaria - cabine al mare - pensione completa. Maggio - Giugno - Settembre 48.000 - Luglio 59.000 - 1 - 22/8 70.000 - 23 - 31/8 59.000 tutto compreso - sconti bambini. Gestione propria famiglia Giacomuzzi.

IGEA MARINA (RIMINI NORD) - ALBERGO NERI BIANCA - Viale Pinzaon, 298 - Tel. e Fax 0541/331091 Ambiente cordiale familiare, sul mare, tranquillo. Camere con bagno e telefono - ascensore - bar - parcheggio - cucina curata dal proprietario con menù a scelta, colazione a buffet, buffet di verdure - Specialissimo Giugno e Settembre 38.000 - bambino 2 anni gratis - Luglio 48.000 - Agosto 64.000/50.000.

COMUNE DI CAVEZZO - (Mo)
Estratto avviso di gara
Il Comune di Cavezzo (Mo) con sede in via Cavour n. 36, tel. 0535-58450 - fax 46393, bandisce una gara di appalto per l'affidamento delle forniture di derrate alimentari, prodotti igienici sanitari, cartacei e di pulizia (lotto n. 14): descrizione e importi a base d'asta contenuti nel bando integrale), durata anni tre, per i Comuni di Cavezzo e Concordia s/S.
Procedura: licitazione privata, criterio prezzo più basso (art. 16° co. Lett. A) D.Lgs 358/92) ad eccezione del lotto 12 che sarà aggiudicato con il criterio "offerta economicamente e tecnicamente più vantaggiosa".
Il Capitolato può essere richiesto all'indirizzo e/o al n. di fax sopraindicato.
Le domande di partecipazione, in lingua italiana, devono pervenire all'indirizzo suddetto, a pena di esclusione, entro le ore 12 del giorno 01.06.96.
Il bando è stato ricevuto dalla CEE il 24.04.96.
Il direttore di area **Maria Alberta Artoni**

Da 50 anni diffusore de l'Unità
Meno Bigazzi di Montalone, piccolo centro della Valdelsa Fiorentina, detiene un bel primato da ben cinquanta anni distribuisce, da volontario, l'Unità casa per casa. Gli abbiamo chiesto cosa lo ha spinto ad essere così continuativo nella sua opera. «La passione!» ha risposto pronto Mario, poi ha aggiunto: «A questo giornale ho dato il cuore. Per molti anni l'ho portato ogni giorno in tutte le famiglie del mio paese. Adesso lo distribuisco soprattutto la domenica, ma l'affetto è sempre lo stesso, anzi è cresciuto». Nel 50° anniversario di distribuzione, Mario Bigazzi, ex netturbino, ha recapitato anche altri giornali. Ma è a l'Unità che dedica il maggior affetto. Un grazie di cuore a Mario Bigazzi!

L'Assemblea degli eletti alla Camera dei deputati che intendono aderire al Gruppo "Sinistra Democratica" (Pds, Indipendenti, Comunisti Unitari, Laburisti, Cristiano sociali, Rete, Psdi) è convocata per
Mercoledì 8 maggio, alle ore 15.30
presso
l'Auletta dei Gruppi Parlamentari di Montecitorio.